

# Cinespettacolo della **Grancia**

*La Storia Bandita*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

Dipartimento Segreteria Generale del Consiglio  
Struttura di Coordinamento delle Attività di Informazione,  
Comunicazione ed Editoria





*... nei ricoveri improvvisati delle notti d'inverno,  
braccati come lupi, sempre in fuga da una sorte segnata...*

Cinespettacolo

---

# della Grancia

## Introduzione

di Michele Radice

Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata

*La Storia Bandita di Gianpiero Perri ed Oreste Lo Pomo è il filo narrativo, suggestivo e di effetto, su cui si dipana il grande evento del Cinespettacolo della Grancia. Uno spettacolo di teatro popolare e multimediale unico in Italia, che ha riscosso e riscuote straordinari consensi di pubblico e di critica. Realizzato nell'ambito del progetto Parco Storico Rurale ed Ambientale cofinanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Basilicata con il programma Leader II, tale iniziativa contribuisce alla attivazione di un processo di sviluppo rurale e culturale mediante la valorizzazione della memoria storica e dell'identità locale.*

*Una delle pagine più controverse e maggiormente significative della storia della Basilicata e dell'Italia nascente, il brigantaggio, viene rivisitato in forma spettacolare ed*

*artistica coinvolgendo popolazioni locali, équipe di artisti di valenza nazionale ed internazionale, e tradotta in opera di assoluta qualità e di straordinario impatto emotivo, anche grazie all'ausilio di tecnologie avanzate e di una vasta gamma di effetti speciali. Il Cinespettacolo La Storia Bandita è, in questa prospettiva, un tassello particolarmente pregiato di un disegno progettuale, a cui molto tiene la Regione Basilicata, fondato sulla valorizzazione di storia, natura e cultura del territorio. In particolare occorre recuperare l'intuizione originaria che presiedeva tale disegno e può, nella realizzazione del Grande itinerario del Brigantaggio definire uno scenario ideale entro cui far vivere la Grancia ed il suo Parco, potendolo riconnettere all'area di Avigliano ed ancor di più all'area del Vulture-Melfese, vero epicentro*

*di questa vicenda epica del mondo rurale lucano. Un itinerario che valorizzi questo immaginario e che al contempo consenta di rivisitare la dimensione sociale, culturale e storica della civiltà rurale, in un'ottica di sviluppo integrato capace di coniugare cultura, ambiente, storia, economia. Sostenitori di tale processo di valorizzazione del territorio, abbiamo inteso riproporre questo testo e questo evento, non solo come riconoscimento istituzionale "di un lavoro ben fatto", di un risultato conseguito, ma anche e soprattutto come esempio di cosa è possibile fare e si può fare in terra di Basilicata per dare concretamente vita ad una progettualità credibile di turismo rurale e culturale di eccellenza.*

## Presentazione

di Gianpiero Perri

Ideatore del Progetto

*Nel presentare il testo "La Storia Bandita" occorre sottolineare che la sua fortuna è principalmente dovuta alla straordinaria circostanza di costituire il filo narrativo di un evento culturale e spettacolare senza precedenti in Italia: il Cinespettacolo della Grancia.*

*Pagine, dunque, pensate e scritte per una particolare forma di rappresentazione mutuata dalla celebre Cinescena di Puy du Fou.*

*Un testo destinato a prendere corpo in centinaia di protagonisti, nella voce di attori ed attrici di fama nazionale e ad avvalersi di una straordinaria colonna sonora, di suggestivi effetti speciali e di uno scenario naturale di assoluta forza evocativa.*

*La Storia Bandita nasce dunque all'interno di una forma artistica di assoluta qualità, e vive, ed è qui il suo carattere forte, grazie al volontariato, alla passione di uomini e donne, oltre 450, e tra essi di interi nuclei familiari,*

*che si alternano sulla scena da ormai tre anni per donare quelle emozioni che solo il rappresentare la storia di un popolo sa suscitare. Una Storia Bandita appunto, dall'ambivalente significato di storia di banditi, come vorrebbe una certa storiografia con riferimento al sanfedismo, alle insorgenze e al brigantaggio post-unitario, o forse più verosimilmente negata, rimossa, perché non coerente con una certa mitologia corrente. Una vicenda, quella della Basilicata e del Mezzogiorno d'Italia tra il 1799 ed il 1861, raccontata senza nostalgie o rancori. Un itinerario complesso, a volte contraddittorio, dove le aspirazioni profonde di un popolo, l'affermazione della propria identità e dignità fanno i conti con movimenti, simboli e vessilli che di volta in volta se ne fanno interpreti. Con la guida di un grande storico, Tommaso Pedio, insieme con Oreste Lo Pomo, abbiamo*

*cercato di inquadrare le vicende narrate nel contesto storico dell'epoca, e di dar voce ad uomini, aspirazioni, contrasti, di un periodo cruciale della storia moderna. Un lettore attento ritroverà nella Storia Bandita rinvii e richiami a molteplici autori ed opere tra cui l'autobiografia di Carmine Donatelli Crocco, il famigerato generale dei briganti, il diario di Josè Borjes, fedele seguace della causa del trono e dell'altare venuto in Basilicata con l'intento di porsi a capo del brigantaggio per orientarlo in senso filo-borbonico, alle pagine suggestive ed appassionate di Carlo Alianello, agli studi di Rodolico, De Jaco, Molfese, De Sivo e dello stesso Pedio, per citarne alcuni.*

*In tre stagioni La Storia Bandita ha registrato oltre 100mila spettatori, e basta spigolare su Internet per verificare l'eco e la notorietà. Molto più di un'opera di teatro popolare e di un'originale forma di spettacolo, da noi*

stessi denominato Cinespettacolo, quasi a volerne rimarcare la struttura atipica, una sorta di film dal vivo, di grande musical show, questa iniziativa si è imposta come evento culturale, come dinamizzatore sociale, culturale ed economico di un'area interna della Basilicata, per tutto il periodo estivo. Situato nel Parco della Grancia, a 12 Km da Potenza, forte di uno scenario naturale straordinariamente evocativo e bello, parte integrante e coprotagonista dello spettacolo, in agro di Brindisi Montagna, la Storia Bandita, è il frutto di un impegno corale. Senza la competenza straordinaria di un grande creatore di eventi come Jean-François Touillaud, la presenza registica estremamente qualificata ed incisiva di Victor Rambaldi, il talento artistico di Gerardo Viggiano, costumista e scenografo, le coreografie suggestive ed avvincenti di Carmelina Iannelli, l'abnegazione e il rigore professionale di Maria Gerardi e Claudio Paternò,

il supporto iniziale di uomini di spettacolo come Ninì Mastroberti e Gianpiero Francese, e il supporto determinante di Ignazio Petrone e Nicola Manfredelli, Peppe Paternò e Michele Pretera, attuale Presidente della società PAL promotrice dell'iniziativa, questa impresa non sarebbe stata possibile. Ma un'opera così imponente, che ha mobilitato risorse rilevanti, è anche e soprattutto il frutto dell'impegno della Comunità Montana Alto Basento e dei sindaci di Avigliano, Brindisi Montagna, Filiano, Pietragalla, Pignola, Vaglio. Da allora si sono aggiunti nuovi compagni di viaggio e segnatamente l'Amministrazione Provinciale di Potenza. Ne fanno mancare il proprio sostegno il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'APT, la Camera di Commercio di Potenza, e soprattutto la Regione Basilicata. Una iniziativa di tale rilevanza necessita della mobilitazione di

molteplici intelligenze e volontà. Vive di esse. Oggi, senza il contributo per la quasi totalità volontario, di tutte le persone menzionate e di altre ancora citate nelle pagine seguenti, la realizzazione di questo evento non sarebbe possibile. Non si tratta di elencare persone e contributi, si tratta di far stato e riconoscere la plurale titolarità dell'opera. Nulla si concretizza infatti senza il cuore, l'intelligenza e la volontà di specifiche persone. La comprensione della qualità e quantità degli apporti dimensiona l'opera stessa, così come le pigre e pesanti resistenze o peggio gli ostacoli frapposti che immancabilmente segnano ogni sofferta ed entusiasmante esperienza. Conforta però il sempre più esteso successo di pubblico e la crescente attenzione, come questa pubblicazione dimostra, della Regione Basilicata per il Cinespettacolo della Grancia.

Sono trascorsi ormai diversi anni dall'affermazione dello Stato unitario. Bollati dalla storia con il marchio infamante di briganti, senza distinzioni di sorta, marciscono nelle prigioni italiane molti di coloro, uomini e donne, che si opposero all'unificazione d'Italia sotto la bandiera dei Savoia. E con loro, rimossa, bandi-

ta, è la memoria delle ragioni e dei sentimenti di riscatto che diedero vita a quel vasto fenomeno di resistenza e reazione che fu il brigantaggio. A dar voce a questa storia di passioni, tumulti e disperazione, è Carmine Crocco, leggendario capo dei briganti. Ormai vecchio, Crocco, dal carcere

evoca ricordi, immagini, sensazioni, impresse con il ferro e il fuoco nei remoti angoli della memoria di un popolo, quello meridionale. In sottofondo il rumore del vento, quel vento che soffia nei freddi inverni lucani e che trasporta parole e suoni di giorni lontani, introduce la scena.

## Calpestati, ci Vendicammo

### Brigantessa

Silenzio. Silenzio.  
Statv citt'.

Sentir' u vent'  
u pulevine.

Quanta nott'

e quanta giorn'.

ind' sti muntagne,

cu fredd (Chiatre),

col freddo e sott'u sol'.

Quanta tristezza

ogni volta ca t'n fuiv (giv)

che te andavi via u saccio

sole i - madonna mia - quanta

preghiere au munastere d'la Grancia.

Nun l'agg e nun a pozz scurdà

la voce tua, la voce di Carmine,

Carmine Crocco

"Giamm contr ai piemontes, a Vittorio Emmanuele a sti fetient, è fermure a rivoluzione delli galantuomini è cominciata quella delle pezze al culo".

E noie femmene o a fa a uerra  
o ad aspettà

i cumpagn nost' breant'

sott a stu castiedd'

u castiedd' Fittipald'.

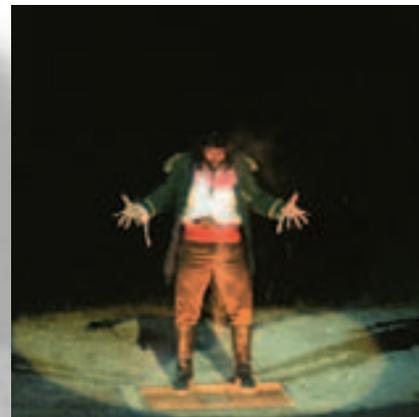
E ascolto il vento

e sento la tua voce.

### Coro

Calpestati, ci vendicammo.

Una luce fioca permette di scorgere la sagoma di un uomo dietro una grata.



### Crocco

Uno, due, tre, tanti, non ricordo quanti, lunghi anni dietro una grata, a marcire... per essere stato capo dei briganti... Generale. Ma io, Carmine Donatelli Crocco, non fui ladro di ori e cavalli, volgare assassino come taluni credono... vogliono che si creda! Amante di quiete, di pace, pronto a soccorrere chicchessia, io non cercai litigi, ma... guai a chi mi stuzzicava. Un secondo di tempo che l'avversario mi concedeva, era cadavere... con qualunque arma, fosse pure a sassate.

### Coro

Il brigante è come la serpe.

Se non la stuzzichi non ti morde.



Le parole di Crocco, la sua autodifesa, ma anche il suo spirito di ribellione mai sopito, rappresentano la chiave di lettura di una storia, dentro cui si snoda, non solo la sua vicenda umana, ma il clima di un'epoca, spesso segnata dall'arroganza di alcuni potenti. È proprio dalla prepotenza di un signorotto, Don

Vincenzo, causa di molte sciagure della famiglia Crocco, che si insinua quel desiderio di vendetta che segnerà l'animo del capo dei briganti.

## Storia della Famiglia Crocco

*Nella scena la casa della famiglia Crocco. Sull'uscio, seduta su una sedia di paglia, la madre di Carmine incinta, con una bambina in braccio.*

### **Maria, Madre di Crocco**

*Oi ninna nanna, ninna, ninnarella,  
lu lupe s'è magnate la picurella.  
Picurella mia, cume faciste,  
quanne 'mocca a lu lupe te vediste.  
Picurella mia, cume farai  
quanne 'mocca lu lupe te vedrai...*

### **Crocco**

*Secondo di cinque figli, Donato,  
Rosina, Antonio e Marco i miei  
fratelli, vivevamo con quella santa  
donna di mia madre, bella già nel  
nome: Maria Gera' di Santo Mauro  
e con mio padre, Francesco Donatelli  
Crocco, che vedevamo solo a sera,  
grondante di sudore e sporco di terra.  
Stava per venire al mondo il sesto  
figlio quando Iddio o il Diavolo  
chissà, prese a flagellarci.*

*Minacciosi arrivano due uomini a  
cavallo: Don Vincenzo, il padrone,  
e il suo servo. Cercano il responsabile  
dell'uccisione di una cagna.*

*Accusano uno dei figli di Crocco.  
E lo aggrediscono. La madre di  
Crocco, incinta, si scaglia contro  
Don Vincenzo a difesa del figlio...  
Colpita con un calcio nel ventre,  
la donna cade a terra semisvenuta.*

### **Coro**

*Maledetta fu la cagna di Don  
Vincenzo, maledetta la cagna del  
padrone. Sgozzò un povero coniglio.  
La uccidemmo. E furono odio e dolore.*

### **Crocco**

*Innanzi ai miei occhi, occhi di  
bambino, mia madre oltraggiata,  
percossa... Impotente, sentii dalle  
viscere salire il veleno dell'odio  
e nella mente il tarlo del rancore.  
Aveva perduto, ancora in grembo,  
l'ultimo suo figlio, mio fratello,  
e con lui per sempre, la ragione.*



### **La Madre**

*Chi sei, cosa vuoi? Portatelo via!  
Via da me questa serpe!*

### **Crocco**

*Rifiutato da mia madre, s'impadronì  
di me un impulso smodato, un  
bisogno irrefrenabile di vendetta.*

*Nel racconto di Crocco il dramma  
della follia della madre.*

### **Crocco**

*Come incubo notturno il suo volto,  
devastato dalla follia, nelle sue parole  
il tormento di un'ossessione.*

### **La Madre**

*Colpisci, vendicami figlio mio, altri  
non ebbero pietà di noi.*

### **Coro**

*Colmò la madre pazza la disgrazia.  
In casa povertà e mestizia.  
E ancora la sventura non è sazia.*



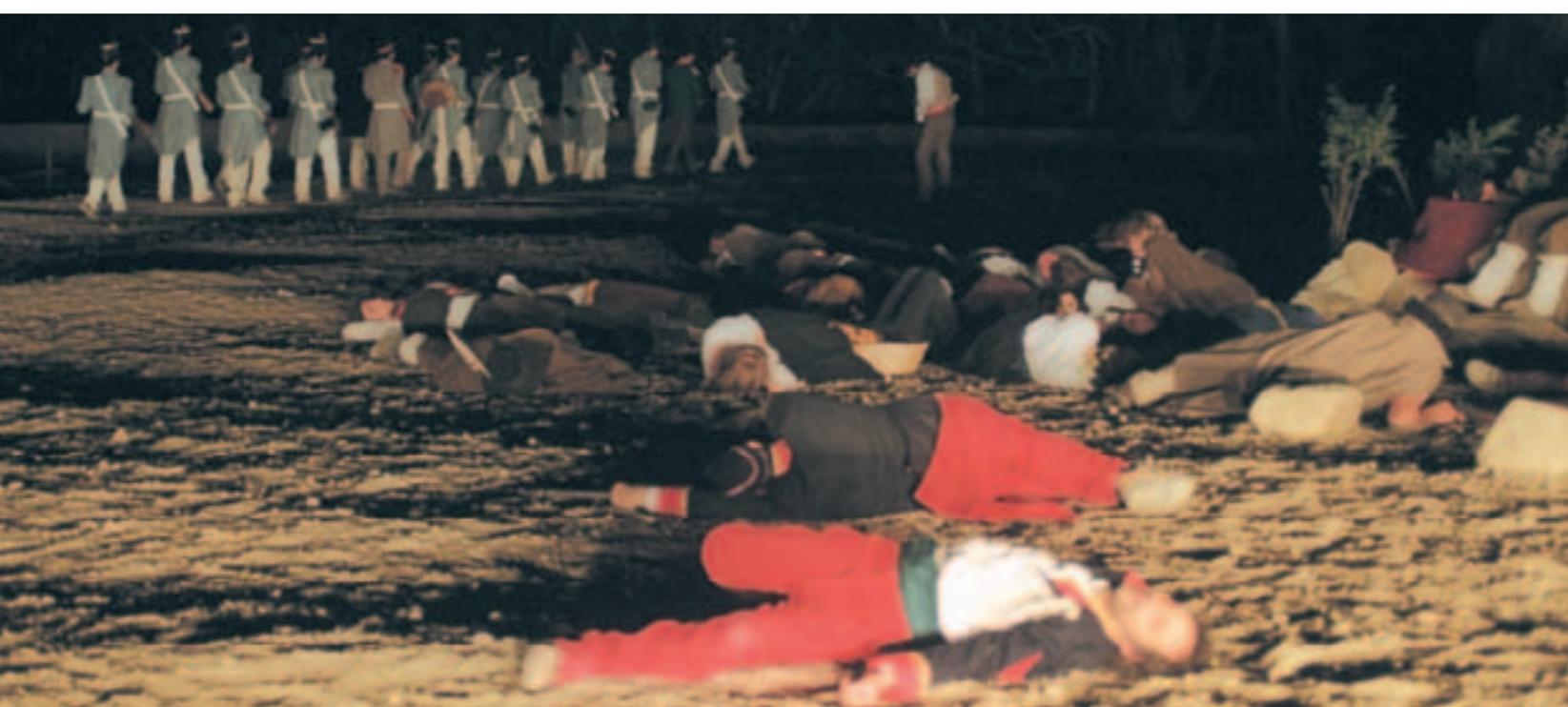
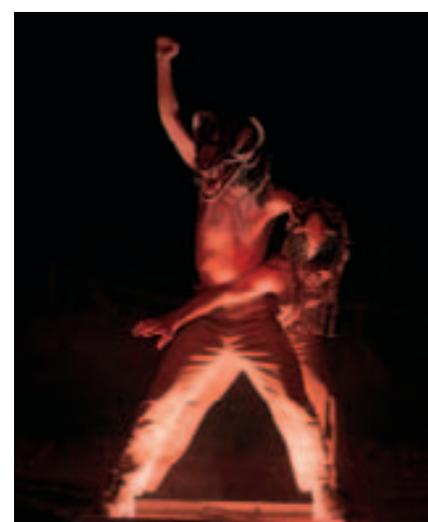
Sconvolta per sempre è la vita della famiglia Crocco e con essa quella di una comunità. La morte di Don Vincenzo, per mano ignota, momento culminante della scena, annuncia nuove sciagure.

# Cinespettacolo

## Morte di Don Vincenzo

### Coro

*Senza altare e senza incenso nella polvere giace Don Vincenzo.*



L'arresto del padre di Crocco, sospettato, senza alcuna prova, dell'assassinio di Don Vincenzo segnerà profondamente il destino di quella famiglia, già provata dalla tragedia che aveva colpito la madre. La forza della prepotenza sembra non conoscere argini. La storia di una famiglia assurge, nell'animo così

duramente provato di Carmine Crocco, a simbolo della condizione di una intera comunità che non riesce ad ottenere giustizia.

## Arresto del Padre di Crocco

### **Folla di donne e contadini**

*È innocente. È innocente.*

*È innocente. Francesco Crocco*

*è innocente.*

### **Coro di donne**

*Quando serve un colpevole lo si trova  
sempre tra la povera gente.*



Sulla scena fa la sua comparsa il vecchio zio Martino, ultimo riferimento di una famiglia ormai distrutta. È lui a dar voce all'impeto di riscatto, al sentimento di ribellione, all'ingiustizia. È lui la voce di una generazione che ha già tentato la strada della rivolta, che ha affidato le proprie speranze alla Rivoluzione; quel-

la Rivoluzione che, con l'ausilio dell'esercito francese, darà vita alla breve stagione della Repubblica Napoletana (1799).

## Zio Martino

### Crocco

*Chi potrà dimenticare quella triste sera... lo zio Martino che con voce roca e ferma, ci svelava il nostro amaro destino. Ciascuno di noi doveva provvedere a sé stesso. La nostra famiglia era finita.*

### Zio Martino

*Non ci posso far niente.  
Non doveva finire così.  
Bisognerebbe rifare il mondo,  
daccapo, o dire a Dio  
- tremenda bestemmia - di rifarlo.  
Per parte mia c'ho provato...  
a vent'anni, quando si vive di  
speranza.  
Liberté, égalité... siamo uguali,  
simmo uguali.  
Ciò che è mio è tuo, ciò che è tuo  
è mio. Basta con i re, niente più  
padroni, pure il padreterno  
se ne doveva andare.  
Così si cantava, si urlava attorno  
all'albero della libertà.*



I principi della rivoluzione francese e la rivoluzione napoletana del 1799 alimentano speranze di riscatto sociale. Rovesciato il trono, tutto il vecchio mondo sembra dover cadere. Grandi sono le ansie e le attese. Per molti è la promessa di terra, di una libertà mai

conosciuta prima, di un mondo diverso, radicalmente diverso. Il suo simbolo è un albero... l'albero della libertà.

## Festa dell'Albero della Libertà

### **Uomo**

#### **aviglianese**

Cittadini,

i francesi sono arrivati a Napoli

e con i Francesi è arrivata

la libertà e la repubblica.

Il re è fuggito.

La tirannia è finita.

Finalmente siete liberi.

Uomini liberi.

Scendete in piazza, portate le

coccarde tricolori.

Ci attendono giorni di felicità.

Gioite.

Rovesciato il trono il popolo è il

nuovo sovrano.

Viva l'uguaglianza, morte al tiranno.

Viva la Repubblica, morte

al tiranno.

### **Gruppo di**

#### **repubblicani**

Viva il popolo re. Morte al tiranno.

Evviva. Morte al tiranno.



Nel racconto dello zio Martino all'entusiasmo dell'adesione rivoluzionaria della prima ora si associa il ricordo dei tragici episodi di violenta repressione, come quello di Viggiano, compiuto alcuni anni dopo (1806), proprio in nome di quegli ideali e di quei simboli rivoluzionari nei quali aveva creduto.

Cinespettacolo

## Il Terrore

### Zio Martino

*Non si era ancora spenta l'eco di quell'ebbrezza, di quell'incontenibile gioia, di quelle risa che già era scesa la sera.*

*E fu silenzio e deserto, mentre l'aria s'impregnava di acre odore di sangue...*

*Era il 22 di agosto.*

*Sentii arrivare una colonna infernale.*

*Vidi le bandiere, erano quelle*

*in cui avevo sperato, ma portavano*

*morte e distruzione.*

*Povera vecchia la zia Teresa, uccisa come un cane, e Maria Francesca, era giovane, bella...*

*non conobbe l'amore, ma la morte in una sera d'estate.*

*E Pasqualino, aveva soli 11 anni... e tutti gli altri ammazzati in nome della libertà.*

*Per quelli che si opponevano ai francesi, solo disprezzo. E per disprezzo ci chiamarono Briganti.*



Nella ricostruzione dello zio Martino si sovrappongono fatti storici e avvenimenti svoltisi in momenti diversi. Ma il filo logico che li unisce è, nella mente di questo vecchio ribelle, inequivocabile. La storia che prende vita nelle sue accorate parole e in quelle del suo amico frate, padre Rocco, è il continuo e disperato

tentativo di affermare, con tutti i mezzi, l'ansia di libertà, di pane e di terra, di dignità, di un popolo. Se la Rivoluzione aveva deluso, con le sue mancate promesse, ecco il suo spirito pronto ad accogliere con rinnovato slancio l'appello del cardinale Ruffo a liberarsi dai francesi e dai giacobini. Rivive così l'alone

leggendario di cui si circondava l'impresa sanfedista e con essa la storia di quelle tante Insorgenze popolari che divamparono ovunque in Italia contro l'invasione napoleonica. Ma riaffiora anche l'amarezza per l'ennesima delusione di un cambiamento che tarda ad arrivare.

## Le Insorgenze

### Zio Martino

*Sà di ruggine l'amarezza e di fiele il disincanto. Soltanto adesso capisco le parole di quel monaco, Padre Rocco.*

### Padre Rocco

*Figlio mio, voler vivere senza Dio è come pensare il giorno senza il sole. Come puoi credere ad una libertà che nega Dio, che nega quanto abbiamo di più caro... Che uccide il re - u patre nuostro in terra - . Dal sangue degli uomini non verrà mai giustizia, mai. Solo il sangue di Cristo ci salverà.*

### Zio Martino

*Quante volte con rabbia pensavo al sogno svanito. Ai francesi che vincitori in terra straniera godevano dei nostri sudori e delle nostre donne. Spietati con la povera gente, affamati di oro e denaro, un regalo ci fecero: tasse, nuove tasse. E i padroni, sempre gli stessi, dalla parte dei vincitori. "Chi tiene grane e vino ha da esse giacobine". Ma quando sentimmo di un cardinale che voleva cacciare i francesi*

*e restaurare il trono, ci unimmo a lui. Portava con ugual dignità porpora e armatura. Per vessillo una croce bianca, in aiuto aveva Sant'Antonio. Invincibile, prometteva di togliere le tasse e far pagare a ricchi e baroni. In migliaia ci ritrovammo a Melfi.*

### Zio Martino

*Riconquistammo Napoli ed il Regno ma perdemmo la speranza; nulla era cambiato. Effimera vittoria! Arroventata dagli odi e dalle passioni di chi cercava vendetta e rivalsa. Fu fuoco di paglia, tutto tornò come prima, anche i Francesi.*

### Padre Rocco

*Martino, è sempre il popolo l'umile protagonista delle grandi storie. Quando i reggitori della Repubblica di San Marco, strappavano le insegne del leone alato furono i contadini del veronese a gridare Viva San Marco! Quando Carlo Emanuele abbandonava Torino, i montanari resistevano strenuamente allo straniero. Quando in Lombardia gli Austriaci si ritiravano, i contadini si*

*ribellavano al vittorioso esercito del Bonaparte.*

*Quando il mite Ferdinando III di Toscana era licenziato dai nuovi padroni e i nobili fuggivano, i contadini insorgevano al grido di Viva Maria! Quando nelle Marche scappavano generali e soldati pontifici e il vecchio Papa arrestato era condotto via da Roma sua, non i Prìncipi cattolici protestarono, non Roma papale insorse, ma i contadini caddero a migliaia per la loro fede e per il loro paese.*

*Quando vilmente il re di Napoli fuggiva all'avanzare dello Championnet i montanari degli Abruzzi, i contadini di terra di lavoro, i Lazzaroni di Napoli si opposero in una lotta sanguinosa e disperata.*

### Zio Martino

*Come fiume impetuoso il corso della storia sembrava andare contro di noi. Lagonegro, Maratea, Viggiano, Lauria... chi potrà dimenticare? Ovunque repressione, ovunque baionette francesi. Briganti e non patrioti. Nemmeno il nome di patrioti.*



Si compie un ideale passaggio di testimone dallo zio Martino a Carmine Crocco. Nonostante le illusioni e le delusioni conosciute dalla generazione di Martino, le ragioni di riscatto chiedono ancora di essere soddisfatte alimentando un rinnovato spirito di rivolta. È Crocco, d'ora in avanti, il protagonista-

simbolo di tutto un popolo. Dalla sua biografia affiora un nuovo drammatico episodio che suggella definitivamente il suo destino di ribelle. Mentre prestava servizio, nell'esercito borbonico, venuto a conoscenza del tentativo di disonorare la sorella, diserta, e tornato in paese si fa giustizia. Ricercato per omicidio si

dà alla macchia. Catturato, è a Rionero quando esplodono i moti insurrezionali a favore dell'Unità d'Italia. Nel trambusto generale fugge dal carcere e si pone al seguito di Garibaldi. Comincia così la sua vita da guerrigliero. Nella metafora scenica delle tre divise c'è tutto il percorso di Crocco: borbonico, garibaldino, brigante.

## Il Brigante Crocco



**Crocco**  
(soldato borbonico)

*Il sangue non è acqua e quel sangue  
che ribolliva nelle vene di zio Martino  
era il mio sangue, il sangue  
della mia gente.*

*Mi arruolai nell'esercito borbonico,  
ma presto divenni disertore.*



**Crocco**  
(garibaldino)

*Era il 1860, abbandonai il re  
Borbone per unirmi a Garibaldi.  
Riaffiorò la speranza del riscatto,  
di pane, di terra finalmente nostra.  
Viva Vittorio Emanuele, viva l'Italia.  
Vincitore tornai al mio paese.  
Ancora una volta nulla era cambiato.*

**Crocco**  
(brigante)

*Chi comandava era contro di me,  
pure il re piemontese.  
Di antichi fatti accusato per difendere  
la mia libertà mi rifugiai tra i boschi,  
in montagna. Ed eccomi brigante,  
faccia al sole, tra vette e dirupi  
scoscesi, fumare. Brigante come la  
montagna, la nostra mundagna fatta  
di uomini e cose.*

**Crocco**

*A noi miseri nulla è perdonato.  
Fatta era l'Italia, ma non le sue  
promesse. Libertà e terra non erano  
a noi concesse.*



Il desiderio di Crocco di sorgere a nuova vita, di riacquistare la libertà perduta, di ridare onore alla sua famiglia, si intreccia ormai con le speranze di un intero popolo di riscattarsi, di affermare la propria dignità, di soddisfare la fame di terra e di libertà. Insorti in nome dei Borboni i contadini lucani

danno vita ad una lotta disperata. La Basilicata diventa così teatro di guerra di interesse europeo, di qui la presenza di un manipolo di legittimisti francesi e spagnoli, tra cui Borjès, accorsi a combattere in terre lontane. Bollati come briganti, gli insorti sono trattati come belve da un esercito di repressione che

arriva a mobilitare oltre centomila uomini. Alla violenza del nuovo Stato corrisponde la feroce resistenza dei briganti.

## Crocco Generale dei Briganti

### Brigantessa

Fascemm' ammuina  
prima che la festa finisce.  
Finalmente con la pancia piena  
ed ubriache di vita, di sole.  
Per scurdarc' a morte  
compagna azzecceuse  
Già la morte,  
che non si può guardare in faccia  
come il sole  
che attendo tutti i giorn'  
come si aspett' a morte e come  
si spera nell'amore,  
amore che diventa g'lusia,  
tradimento e follia  
come sta uerra.  
Fascemm' festa. uagliò.  
Fascemm' ammuina.

Na femmena perduta, assetata  
di sangue, danaro.  
Così dicevano di me  
e se li porti il diavolo.  
femmene senza onore,  
cagne da schiacciare  
mene ca niende...  
per i soldati cu i coppele rross'  
Non agg nome,  
sono senza nome come tante,  
si tante, di Rionero, Atella,

Lavello, Filiano  
che fresche di giovinezza,  
chi per violenza, chi per amore  
tutte per disperazione,  
ci ritrovammo  
a strisciare come serpi,  
rabbiose come lupi  
con occhi di paura.  
A contenderci pane ed uomini  
con lo stomaco a pezzi  
e la testa che scoppia  
come Caruso e Crocco  
pe' g'lusia.

Ho sentito il gelo  
e la vita fermarsi.  
D'un tratto l'odio  
torbido più che acqua sporca  
e la g'lusia  
passione che divampa  
ti spezza le reni  
ti toglie il respiro  
nu pensiero fisso come chiodo  
ca ti rivolta l'anima.  
E quegli sguardi  
incrociarsi, sfidarsi  
Caruso - Crocco  
doie cani arrabbiati  
cu sangh' all'uocchie  
pe 'sti uocchj'.



### Coro di donne

Madonna nera di Viggiano, martiri  
e santi proteggete Crocco lo generale  
de li briganti.

### Folla di briganti

Lunga vita a Crocco, generale dei  
briganti! E a Ninco Nanco il più  
fedele dei suoi aiutanti!

### Crocco

Con me, sotto di me, oltre duemila.  
Contadini, uomini dalla mano lesta,  
soldati sbandati e persino figli  
di terre lontane venuti a combattere  
per Iddio e per il Re.  
... un francese, Langlois, alcuni  
spagnoli e tra essi un vero generale,  
forse di troppo... Borjès.  
Tre briganti veri e furono briganti  
tutti gli altri...  
Al grido di Francesco II insorge il  
popolo di Basilicata. Barile,  
Ginestra, Ripacandida, Venosa,  
Melfi.

### Folla di briganti

Viva Francesco II! Viva il generale  
Crocco!



Più aumenta la repressione più cresce la rivolta. L'esercito sabaudo mira a far terra bruciata attorno ai briganti, terrorizzando le popolazioni con pene severissime anche in caso di semplice sospetto di complicità.

# Cinespettacolo

## La Repressione del Brigantaggio

### Soldato

*In nome del Generale Pinelli, chiunque sarà colto con armi di qualunque specie sarà fucilato immediatamente. Egual pena a chi spingesse con parole i villani a sollevarsi. Egual pena a chi insultasse il ritratto del re o lo stemma dei Savoia o la bandiera nazionale.*

### Crocco

*Da gennaio a ottobre 1861, 1428 paesi insorsero. 9.000 persone fucilate. 10.000 feriti, più di 13.000 rinchiusi nelle carceri. 70.000 giovani strappati alle famiglie che videro venir meno braccia preziose per il lavoro nei campi, costretti a diventare soldati di uno Stato che non era il loro. Nuove tasse e gabelle e leggi che imponevano il terrore. Cresceva la miseria. Esplose la rivolta.*

### Borjès

*Venuto da lontano per combattere por Dios y el Rey, io José Borjès mi ritrovai dove neanche le leggi dell'onore militare esistevano... Trattati come belve, come belve reagivamo.*

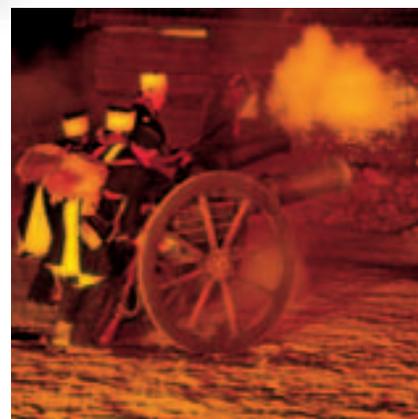
*Dappertutto disordine. La miseria può solo suscitare tumulti non rivoluzioni.*

*Avessi avuto 500 uomini ad obbedirmi e già la causa dei Borboni sarebbe riscattata. Partii pensando di tornare...*

*Pues no es triunfo el nacer grande sino solo el saber serlo, ebbene sì, non è gloria il nacer grande ma solo il saper esserlo.*

*E come me, per gloria ed onore, molti valorosi compagni.*

*Non così Crocco ed altri briganti alla ricerca di terra e di un brandello di libertà.*



A far precipitare gli eventi il dramma umano della gelosia. Il brigante Caruso vede la sua Filomena diventare l'amante di Crocco. Tradisce i suoi compagni e guida i soldati del re piemontese in molte azioni repressive.

# della Grancia

## I Briganti Traditi

### **Coro di donne**

*Sui briganti e sul loro accampamento  
spira il vento del tradimento.*

### **Coro di donne**

*In nome del padre, del figlio,  
e dello spirito santo e così sia.*

*Caruso ha venduto Crocco  
per gelosia.*

*O Madonna santa, hanno tradito  
li briganti.*

*Fuggite da sta' terra, avite perso  
a guerra.*

*Piemontesi o Borboni, site mort'  
sule vuie cafoni.*



Il nuovo potere costituito liquida il fenomeno del brigantaggio come vicenda meramente criminale. La sentenza, e non solo quella giudiziaria, sembra definitivamente emessa... Ma dinanzi al tribunale della storia Carmine Donatelli Crocco ed i briganti riprendono la parola.

## Il Processo

### Coro

*Come un macigno il verdetto della storia, per il popolo dei cafoni bandita è la memoria.*

### Crocco

*Giudicarci ... Vorreste giudicarci, liquidarci come volgari ladri e assassini?*

*Come avremmo potuto sopravvivere nel fitto delle boscaglie, nei ricoveri improvvisati delle notti d'inverno, braccati come lupi, sempre in fuga da una sorte segnata, alla disperata ricerca di una terra di sole!*

*Stranieri nei nostri paesi, oltraggiati dalla storia e dal tempo, sembrava giunto il momento del riscatto...*

*Fatale illusione... Con me uomini e donne che non vollero piegare la fronte dinanzi al sopruso, gelosi di usanze e costumi, uomini che non*

*vollero vendere l'onore di mogli e giovani figlie; molti costretti alla macchia per accuse false, vittime d'odio, e anche soldati di un re, spodestato e deriso.*

*Un grappolo di uomini che divenne un esercito.*

*E intorno a noi il timore e la complicità di un popolo.*

*Quel popolo che disprezzato da regi funzionari ed infidi piemontesi sentiva forte sulla pelle che a noi era negato ogni diritto, anche la dignità di uomini. Dignità negata a loro, popolo dei cafoni.*

*E chi poteva vendicarli se non noi, accomunati dallo stesso destino.*

*Cafoni anche noi, non più disposti a chinare il capo. Calpestati, come l'erba dagli zoccoli dei cavalli, calpestati ci vendicammo.*

*E contro di noi in questa sporca*



*guerra un'infinità di uomini armati. Nei nostri villaggi, saccheggi, incendi, rapine. Per noi un solo destino - briganti o emigranti. Molti, molti si illusero di poterci usare per le rivoluzioni.*

*Le loro rivoluzioni. Ma libertà non è cambiare padrone. Non è parola vana ed astratta.*

*È dire, senza timore, "è mio" e sentire forte il possesso di qualcosa, a cominciare dall'anima.*

*È vivere di ciò che si ama.*

*Vento forte ed impetuoso in ogni generazione rinasce.*

*Così è stato, così sempre sarà.*



# della Grancia



*Amore*



Cinespettacolo

*Libertà*



della **Grancia**

## La Società PPAL presenta

**IL CINESPETTACOLO  
DELLA GRANCIA**  
*La Storia Bandita*

**Testo di**  
Gianpiero Perri

**Adattamento di**  
Oreste Lopomo

**Consulente storico**  
Tommaso Pedio

**Regia**  
Victor Rambaldi

**Assistente di regia**  
Carmelina Iannielli

**Direzione artistica e tecnica**  
Jean-François Touillaud

**Assistente alla direzione  
artistica e tecnica**  
Maria Gerardi

**Coreografie**  
Carmelina Iannielli

**Assistente coreografo**  
Francesco D'Atena

**Scenografia, costumi**  
Gerardo Viggiano

**Assistente costumi**  
Gerardo Vista

**Assistenti accessori**  
Gianpaolo Damiano - Paolo D'Angelo

**Responsabile di scena**  
Ernesto Garramone

**Assistenti di scena**  
Vincenzo Arcieri, Raffaele Perillo,  
Annamaria Pisani, Rocco Romanelli

**Direzione tecnica**  
Massimo Orsi

**Équipe tecnica**  
Massimo Orsi (luci)  
Alessandro Amendolara (suono)  
Giovanni Sileo (seguipersona)  
Fabiano Nicola Rosa (cinema)  
Prezioso Scavone (diapositive)  
Rocco Telesca (energia e pirotecnia)  
Mariano Izzo (acqua e pirotecnia)

**Responsabile sicurezza**  
Giacomo Claps

**Coordinamento e logistica attori**  
Gino D'Angelo

**Musica di**  
Lucio Dalla, Luciano Di  
Giandomenico, Joel Fajerman,  
Giampiero Francese, Eddy Napoli,  
Eldo Papiri, Davide Petrosino,  
Antonello Venditti

**Interpreti delle musiche**  
Lucio Dalla, Lidia Martinico,  
Eddy Napoli

**Voci di**  
Barbara Castracane (Maria), Lina  
Sastri (Filomena), Paolo Ferrari (Zio  
Martino), Orso Maria Guerrini  
(Borjès), Michele Levita (Soldato),  
Domenico Mastroberti (Giacobino),  
Michele Placido (Crocco),  
Nanni Tamma (Padre Rocco)

**Voci cori**  
Stefano Benassi, Myriam Catania,  
Giuppy Izzo, Eugenio Marinelli,  
Giovanni Petrucci, Carlo Reali,  
Chiara Salerno, Marzia Villani

**Architetti scenografi**  
Emmanuel Bourgeois,  
Olivier Nguyen-Huu

**Realizzazione immagini**  
Frédérique Touillaud

**Realizzazione sonora e missaggio**  
Birdland Music Studio,  
Tide Records sas FonoRoma,  
Studio Pumais, Steps Multimedia,  
Joel Fajerman Créations Musicales  
& Sonores

**Film Clip su musiche di L. Dalla  
e A. Venditti diretti da Victor  
Rambaldi:** Maria Elisa Basconi  
(Direttore fotografia); Paolo Benassi  
(Montaggio); Augustus Color s.r.l.  
Pellicola Kodak (Laboratorio sviluppo  
e stampa); Daniela Allegra, Antonio  
Mancino, Domenico Mastroberti,  
Rosa Spera, Francesco D'Atena  
(Attori)

**Responsabili produzione**  
Nicola Manfredelli, Gianpiero Perri,  
Ignazio Petrone, Michele Presterà

**Produzione esecutiva**  
Maria Gerardi

# della **Grancia**

**Presidenza**

Michele Presterà

**Direzione generale**

Claudio Paternò

**Coordinamento generale**

Davide Becce, Francesco Cillo,  
Antonio Di Stefano,  
Giuseppe Paternò, Vito Summa

**Segreteria generale**

Annalisa Petraglia,  
Maria Rosaria Pace

**Segreteria organizzativa**

Raffaella Romaniello

**Ufficio stampa**

New Appeal

**Addetta stampa**

Resia Calabrese

**Comunicazione e relazioni esterne**

Resia Calabrese, Antonella Grippo

**Promozione**

APATAL, Cose di Teatro e Musica,  
Pan Service

**Per il Cinespettacolo, Protagonisti**

Questo spettacolo è stato possibile  
grazie al contributo volontario di:

Abbate Giambattista, Abruzzese  
Carla, Accetta Sonia, Agatiello  
Antonietta, Agatiello Filomena,  
Agatiello Luigi, Agostino Vincenzo,  
Alagia Vito, Albano Antonella,  
Albano Carmen, Albano Daniele,  
Albano Immacolata, Albano  
Vincenzo, Albini Vincenzo, Allegretti  
Nicola, Alvino Giuseppe, Amarena  
Giovanni, Amati Ivan Antonio,  
Amati Saul, Arcieri Rocco, Arcieri  
Rosaria, Arcieri Vincenzo, Aristide  
Elena, Ascenso Silvano, Baldi  
Antonietta, Becce Angelo, Belli  
Annunziata, Belli Rocco, Bellini  
Antonio, Bellitti Luciana, Benedetto  
Donato, Bernardi Giovannina,  
Berterame Franco, Berterame Marco,  
Biscaglia Ciro, Biscione Francesco,  
Biscione Rosanna, Biscione Violante,  
Bitetto Francesco, Bitetto Maria  
Lucia, Blasi Carmine, Blasi  
Gabriella, Blasi Gianluca, Blasi  
Luciana, Blasi Rita Rosaria,  
Bochicchio Francesco, Bochicchio  
Rocco, Brancato Antonio, Brancato  
Antonio, Brancato Nicola, Brancato  
Teresa, Brancucci Antonella,  
Brancucci Rocco, Buffolino Luciano,  
Buccianti Maria Rosaria,  
Buoncristiano Sabrina, Buonansegna  
Pasquale, Calace Antonio, Calace

Carmen, Calace Nunzia, Campisano  
Laura, Cancellieri Fabiano,  
Cancellieri Giovanni, Cancellieri  
Rosanna, Capezzerà Marco,  
Capitella Donato, Cappa Vincenza,  
Cappiello Antonio, Caprara  
Domenico, Caprara Domenico  
Nicola, Caprara Giuseppe, Caprara  
Nicola, Caprara Salvatore, Caprioli  
Alessandro, Caprioli Federico,  
Caprioli Maria Cristina, Caprioli  
Michele, Carcia Marco, Carulli  
Giglia, Casale Vito, Casella Alberto,  
Casella Francesco, Casella Stefano,  
Cauzillo Claudio, Cavallo Vito  
Angelo, Celano Egidio, Celano  
Francesco, Chiera Rosa, Ciarletta  
Enzo, Ciccone Francesco, Cirigliano  
Giuseppe, Claps Francesco, Colonna  
Valentina, Corbo Antonio,  
Coviello Dalila, Coviello Eleonora,  
Coviello Valeria, Cuccaro Francesco,  
Cufino Michela, Cufino Patrizia,  
D'Addezio Stefania, D'Alessandro  
Giuseppe, D'Amico Antonello,  
D'Angelo Chiara, D'Angelo Giulia,  
D'Angelo Luigi, D'Angelo Mirella,  
D'Angelo Paolo Gaetano, D'Anzi  
Francesca, Damiani Gianpaolo,  
Damiani Luigi, Damiani Maria Ida,  
Danzi Nunzia, Datena M. Teresa,  
De Angelo Emilio, De Angelis  
Stefano, De Bonis Michele,  
De Grazia Maria Elvira, De Grazia  
Rocchino, De Luca Elena, De Maria  
Susanna, Delle Donne Mario,  
Destefano Claudia, Destefano Pina,

Destefano Salvatore, Di Bello Canio, Di Giacomo Michele, Di Lascio Giuseppe, Di Lascio Nicoletta, Di Lonardo Maria Teresa, Di Nuzzo Mirko, Di Salvia Angelo, Di Tolla Giulia, Di Trana Pasquale, Didonato Gerardo, Didonato Loredana, Dote Daniela, Dote Gerardo, Durante Francesca, Esposito Gianluca, Esposito Lucia, Esposito Rocco, Falconieri Valentina, Fanelli Luigi, Fanelli Vito Felice, Famiglietti Alessandro, Fasano Maria, Ferrara Fabrizia, Ferrara Giovanni, Filace Emidio, Filace Laura Fiore Emiddio, Fiorentino Rocco, Franco Iole, Furone Roberto, Fusco Gaia, Fusco Gerardo, Fusco Gina, Fusco Luigi, Fusco Raffaella, Galantucci Michela, Galgano Valentina, Garramone Ernesto, Garramone Rosanna, Garripoli Daniela, Garripoli Patrizia, Gerardi Annalisa, Gianfredi Donato, Giannossi Maria Luigia, Giannossi Valentina, Giglio Daniele, Giglio Giulio, Gilio Dapne, Gilio Filippo, Gilio Giuseppe, Gilio Ludovica, Gioiosa Aldo, Giordano Francesca, Giordano Vincenzo, Giorgio Alice, Giorgio Giuseppe, Girelli Germana, Giuliano Mary, Greco Antonio, Greco Enrico, Greco Maurilio, Greco Simona, Grieco Angela, Grieco Anna, Groia Federica, Gruosso Ilaria, Gruosso Luciano, Gruosso Rocco, Gruosso Salvatore, Guglielmi Antonio, Guglielmi Donata,

Guglielmi Nancy, Guglielmi Rocco Emanuele, Guglielmi Tommaso, Iacovino Egidio, Iula Salvatore, Izzo Augusto, La Torre Carmela, Labalestra Francesco, Labalestra Nicola, Labella Giuseppe, Lacapra Raffaella, Lacerenza Michele, Lafica Emanuele, Langone Rosa, Larocca Aldo Vincenzo, Larocca Canio (80), Larocca Canio (82), Larocca Nicola, Larocca Serafina, Larocca Serafina Caterina, Larocca Valentina, Larocca Vincenzina, Laurita Francesco, Laurita Michele, Laurita Paola, Laurita Rocco, Laurita Stefania, Laviani Mancinelli Ludovica, Lentini Rosa, Ligrani Gianluca, Ligrani Giovanni, Ligrani Giuseppe, Ligrani Lucilla Rosa, Ligrani Sergio, Lioi Michele, Lioi Rosario, Lioy Valeria, Liviani Adelfio, Lo Sasso Marianna, Logiodice Antonio, Lopomo Rosangela, Lorusso Serena, Lordi Decio, Loscalzo Alessandro, Macrifugi Carmela, Macrifugi Maria, Macrifugi Nicodemo, Macrifugi Patrizia, Manchillo Irene, Mancino Antonello, Mancino Antonio, Mancino Domenico, Mancino Orazio, Mancino Rosy Mary, Manicone Andrea, Manicone Danilo, Manna Angelo, Manna Mirko, Manzella Maria, Marchese Alberto, Marchese Gabriele, Marchese Marco, Marchitello Renato, Marcodoppio Rosario, Marcogiuseppe Teresa, Marino Gerardo, Marino Rossella,

Marsico Giada, Martinelli Francesco, Martire Francesco, Martire Tommaso, Marturano Caterina, Marturano Donato, Marturano Rocco, Masi Dina, Masi Giuseppe, Matteo Jessica, Mattia Alessandra, Mauro Giovanna, Mauro Maria Pina, Mazzarelli Carmela, Mazzarelli Claudia, Mazzarelli Mauro, Messina Giovanni, Messina Miriam, Messina Monica, Messina Rosario, Minchillo Irene, Miglionico Rocchina, Moles Paolo, Molfese Carmela, Molinari Giovanni, Morra Alessandro, Morra Giovanni, Morra Leonardo, Morrone Valerio, Napolitano Alessandro, Nella Donato, Nella Rocco, Notargiacomo Daniele, Nuzzaci Leonardo, Olita Liliana, Onorato Rafal, Orlando Stefania, Ottati Chiara, Pacilio Leonardo, Pacilio Marco, Padano Alessia, Padano Francesco, Padano Mattia, Padula Antonio, Padula Armando, Padula Daniele, Palese Angela, Palladino Paolo, Palorcia Angelo, Papagni Karim, Parisi Serena, Pastore Giovanni, Paternoster Vincenzo, Pecora Giuseppe, Pecora Nicola (85), Pecora Nicola (89), Pecora Nunzio, Pecora Rosa, Pedano Caterina, Pedano Rocco, Pellegrino Alessandra, Pelliccia Concetta, Perillo Raffaele, Peron Danilo, Perri Adele, Perri Caterina, Perri Alfonso, Pessolano Angelo, Petrullo Donata, Pianelli Emiliano, Pianelli Luigi, Pianelli Pancrazio, Piccirillo Gabriele,

Piccirillo Germano, Picerno  
Fernando, Picerno Fortunato, Pisani  
Anna Maria, Pisani Caterina, Pisani  
Luca, Pisani Natale Antonio, Podano  
Alessia, Podano Francesco, Podano  
Mattia, Porcaro Donatella, Possidente  
Lucia, Priore Mariano, Restaino  
Domenico, Rizzo Lorenza,  
Roberticchio Mirko, Roccanova  
Valentina, Rofrano Federico,  
Romanelli Rocco, Romano Francesco,  
Romeo Antonella, Rondanini Luana,  
Rosa Giovanni, Rosati Grazia,  
Rotatori Patrizia, Rubino Antonio,  
Rufino Marcello, Ruggieri Antonio,  
Ruggieri Giulio, Sabia Antonio, Sabia  
Gianluca, Sabia Lucia, Sabia Maria  
Giovanna, Sabia Maurizio, Sabia  
Rosanna, Sabia Vito Donato, Sacco  
Carla, Salbini Rosanna, Salvatore  
Vita, Salvia Giovanni, Santangelo  
Emma, Santarsiere Luciana,  
Santarsiero Anna, Santarsiero Lucia,  
Santarsiero Mariangela, Santomauro  
Michele, Santo Filomena, Santoro  
Antonio, Santrone Rocco, Sarli  
Calace Canio, Sarli Rocco, Sarto  
Christian, Sauchella Antonella,  
Sauchella Raffaele, Scarfiello Mario,  
Scarfiello Rosa, Scapati Alessandra,  
Signorelli Giuseppe, Sileo Maria,  
Smaldone Pierluigi, Smaldone  
Pierpaolo, Spera Nicola, Stanco Iole,  
Sterlicchio Antonella, Tolve  
Francesca, Tolve Rocco, Traficante  
Vito, Traficante Vito Antonio,  
Tramutola Angela, Urciuoli Michela,

Urciuoli Antonella, Vaccaro Antonio,  
Vaccaro Donato, Vaccaro Pina,  
Vaccaro Rocco, Valerio Maria,  
Valluzzi Rocco, Viggiano Antonio,  
Viggiano Armando, Viggiano  
Lorenzo, Vignola Nicola, Vignola  
Saverio, Vignozzi Simone, Vista  
Francesco, Vista Vincenzo, Zaffina  
Piero, Zappacosta Liliana.

#### **Per le Danze Interpreti**

Abbruzzese Carla, Busciolano  
Marco, Claps Donato, Calabrese  
Saverio, Caprioli Alessandro,  
Colucci Rocco, D'Atena Francesco,  
D'Anzi Chiara, De Luca Elena,  
Dore Patrizia, Franco Jole, Gallo  
Michele, Garaguso Antonella,  
Gerardi Annalisa, Giuliano Gabriele,  
Giugliano Mary, Guglielmi  
Tommaso, Guglielmucci Rocco,  
Lauria Francesca, Laurino Gabriella,  
Martorano Danila, Miraglia  
Alessandra, Morese Maria, Pinto  
Silvano, Sacco Carla, Sansone Maria  
Grazia, Scalera Marianna, Vaccaro  
Rocco, Vignozzi Simone, Vista Enzo,  
Vizzuso Giacomo, Vizzuso Sara,  
Vizzuso Fausta.

#### **Per la realizzazione del sito web:**

Bianca Di Vito, Giuseppe Granieri

#### **Per la parte tecnica:**

Dino Grippo, Canio Santarsiero

#### **Per la Croce Rossa:**

Coordinatore: Lello Fortunato

#### **Coordinamento sanitario:**

Franco Casella

#### **Per l'assistenza medica:**

Abriola Pubblica Assistenza,  
Croce Rossa Italiana

#### **Per i servizi di sorveglianza e sicurezza:**

Security Service Association,  
Coordinamento: Gerardo Libonati

#### **Per gli animali in scena:**

Cavaliere della Grancia Soc. coop.,  
Pantone Andrea, Zottarelli Domenico

#### **Consulenti giuridici:**

Paolo Galante, Paolo Magnante,  
Studio Tonazzi

#### **Hanno collaborato inoltre:**

Arturo Agostino, Donatello Caivano,  
Rosanna Di Nuzzo, Enzo Fasano,  
Elisabetta Ippolito, Maria Teresa  
Lotito, Luigi Mauro, Francesco  
Onofrio

*Progetto Grafico: Target Group*

*Foto: Stecla Studio Fotografia - Potenza*

*Copyright Edizioni Piani e Programmi di Azione Locale Soc. Cons. a r.l.  
Via Sicilia, 53 - 85100 Potenza - Tel. e Fax 0971 274880  
[www.parcostorico.it](http://www.parcostorico.it)*

*Finito di stampare nel mese di settembre 2003  
presso Finiguerra Arti Grafiche - Lavello*

*E' vietata la riproduzione anche parziale dei testi e delle immagini*